

Bologna, Museo per la Memoria di Ustica: “È ora. È adesso!”, la non-scuola del Teatro delle Albe



BOLOGNA, 28 GIUGNO 2016 – Sarà la **non-scuola** del Teatro delle Albe ad aprire, all'interno del Museo per la Memoria di Ustica, mercoledì 29 giugno (ore 21 e 22) l'ottava edizione della rassegna “**Dei Teatri, della Memoria**”, diretta da Cristina Valenti, con “**È ora. È adesso!**”, evento creato appositamente per il **Giardino della Memoria** (Parco della Zucca, via di Saliceto 3/22 – Bologna). Ingresso, fino ad esaurimento dei posti disponibili, ad offerta libera.

La rassegna teatrale fa parte de “**Il Giardino della Memoria**”, il programma di iniziative promosse dall'Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica in occasione del XXXVI Anniversario della Strage, inserite in **bè bolognaestate 2016**, il cartellone estivo promosso e coordinato dal Comune di Bologna, che si realizza anche grazie al sostegno di Unipol.

La **Piccola brigata della memoria**, formata dagli **studenti della Scuola Media Zappa**, a partire da gennaio 2016, ha portato avanti un lavoro sul tema della memoria della Strage di Ustica, sotto la guida dell'attore e regista **Luigi Dadina** e del rapper **Lanfranco “Moder” Vicari**.

Il progetto nasce nell'ambito del Protocollo d'Intesa “Vittime del terrorismo” sottoscritto con il MIUR Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ed è realizzato da Museo per la Memoria di Ustica/Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica, Comune di Bologna-Quartiere Navile, Istituto Comprensivo 15 Bologna “G. Zappa”, Teatro delle Albe/Ravenna Teatro.

L'esperienza della **non-scuola**, fondata nel 1991 da Marco Martinelli, dopo aver portato in scena centinaia di ragazzi delle scuole di Ravenna, ha raggiunto Napoli, Milano, Santarcangelo e anche New York, coinvolgendo adolescenti provenienti da Europa, Africa, Sudamerica.

Il metodo della non-scuola, basato sul gioco e sulla creazione condivisa, ha incontrato i ragazzi del Navile di Bologna, il quartiere in cui sorge il Museo per la Memoria di Ustica, all'interno del quale la Piccola brigata presenterà l'esito del suo lavoro.

Cori e monologhi, scene e canti rap, nati dal gioco e dalla creazione condivisa, con cui i ragazzi rileggono la storia che hanno ripercorso a partire dalle prime visite al Museo e dagli incontri con Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione dei Parenti delle Vittime, per riappropriarsene e restituirla alla memoria della città, con la rinnovata urgenza scandita dal canto rap che dà il titolo allo spettacolo.